Num. 103 **GAZZETTA UFFICIALE** 1865

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato, alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea, o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	26	[illegible]

TORINO, Sabato 29 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Aprile	740,60	739,80	738,90	+22,4	+24,8	[illegible],0	+19,0	+23,3	+23,5	+12,4	O.N.O.	O.S.O.	E.	Sereno con vap.	Nuvolette	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 APRILE 1865

Giovedì 27 corrente, alle 10 1/2 antim., S. M. ha ricevuto il sig. Di Barandiaran inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore del Messico, ed il barone Hochschild ministro residente di S. M. il Re di Svezia e Norvegia, per la presentazione delle lettere del loro richiamo.

Il N. 2246 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Convenzione 31 ottobre 1864 per la vendita dei beni demaniali, approvata colla Legge 24 novembre stesso anno, n. 2006;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'unito Regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, in esecuzione dell'art. 23 della Convenzione sopracitata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 29 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE

Q. Sella.

REGOLAMENTO

in esecuzione della Convenzione approvata colla Legge 24 novembre 1864, n. 2006, per la vendita dei beni demaniali.

TITOLO I.

Atti preliminari.

Art. 1. Entro il mese di aprile 1865 verrà compilato per cura del Ministero delle Finanze, ed in concorso di un Rappresentante della Società, l'inventario degli elenchi approvati dei beni dello Stato, dei quali fu autorizzata la vendita colle Leggi 21 agosto 1862, numeri 793 e 794.

Art. 2. L'inventario sarà diviso per Provincie e conterrà l'indicazione:

a) del numero degli elenchi approvati;

b) del valore dei beni contenuti nei medesimi, pei quali non siasi ancor fatta alcuna operazione dopo la approvazione dell'elenco;

c) del valore dei beni, pei quali furono soltanto approvati i Capitolati;

d) del valore dei beni stati esposti all'incanto e rimasti invenduti;

e) del valore dei beni, dei quali fu ordinata la sospensione della vendita.

Le indicazioni suddette verranno esposte tenendo distinti per ciascuna Provincia i beni Demaniali da quelli provenienti dalla Cassa Ecclesiastica.

Art. 3. Per ciascuna Provincia saranno allegati all'inventario Prospetti particolareggiati, in cui sarà indicato il numero dei lotti compresi nei singoli elenchi e saranno date ripartitamente per elenco le indicazioni esposte riassuntivamente per Provincie nell'inventario.

Sarà inoltre aggiunto all'inventario un quadro dei beni non ancora compresi negli elenchi, sebbene destinati alla vendita, con approssimativa indicazione del loro valore e consistenza.

Art. 4. L'inventario, formato in doppio esemplare, verrà firmato dai Rappresentanti delle Finanze e della Società, la quale ritirerà uno degli originali.

Art. 5. Gli elenchi descritti nell'inventario saranno consegnati alla Società, che ne resterà depositaria fino al compimento dell'operazione affidata alla medesima.

Art. 6. Ogni volta che la Società si trovi in bisogno d'ispezionare carte o documenti esistenti presso l'Amministrazione Finanziaria avrà facoltà di delegare un proprio rappresentante per l'ispezione, e potrà anche richiederne la trasmissione in originale, semprechè l'Ufficio a cui vengono domandati non creda più conveniente di darne copia.

Art. 7. Per quella parte di beni, dei quali non sono ancora compiute le stime nè approvati gli elenchi, l'Amministrazione Finanziaria procederà colla maggior sollecitudine ed in base alle norme fino ad ora seguite, all'ultimazione delle operazioni che devono precedere l'approvazione suddetta.

A misura che le approvazioni seguiranno, saranno formati degli inventari addizionali colle norme stabilite negli art. 2, 3 e 4 del presente Regolamento, e si farà la consegna alla Società dei corrispondenti elenchi.

Art. 8. Gli inventari addizionali dovranno essere compiuti entro il primo semestre 1865.

Negli inventari addizionali saranno anche indicate le variazioni che occorresse portare ai primi inventari per cause non conosciute all'epoca della loro formazione o sopraggiunte in seguito.

D'altra parte sarà unito un elenco dei beni di proprietà dello Stato che non sono ora in condizione di essere venduti, e di cui si prevede probabile l'alienazione entro il periodo assegnato alle vendite della Società.

Art. 9. I beni attualmente destinati ad uso pubblico al cessare di tale destinazione saranno peritati colle norme di legge e compresi in elenchi addizionali per essere rimessi alla Società onde eseguirne la vendita.

Per contrario potrà il Governo escludere dalla vendita quei beni compresi negli elenchi di cui riconoscesse necessario valersi per uso pubblico, semprechè non vengano infirmati gli effetti della garanzia ipotecaria concessa alla Società.

TITOLO II.

Concorso degli Agenti Governativi.

Art. 10. Fino a contraria disposizione della Società gli Agenti Governativi continueranno a disimpegnare gli incarichi loro attualmente demandati in via ordinaria rispetto alla vendita dei beni Demaniali, attenendosi però a quelle norme speciali che loro venissero date dalla Società stessa, in conformità delle facoltà che le spettano in virtù della Convenzione.

Per tale concorso non potranno gli Agenti suddetti chiedere od accettare alcun emolumento dalla Società in aggiunta a quelli loro corrisposti dal Governo.

Art. 11. Potrà la Società valersi degli Agenti Governativi anche per la esecuzione di lavori straordinari, purchè vi assenta l'Autorità da cui dipendono.

In tal caso però dovrà corrispondere agli Agenti stessi le indennità loro dovute a termini dei Regolamenti in vigore, previa liquidazione da parte dell'Autorità suindicata.

Art. 12. La Società corrisponderà colle Direzioni Provinciali delle Tasse e del Demanio tanto per determinare le condizioni speciali dei Capitolati, quanto per fissare le epoche degl'incanti, come in genere per tutte le disposizioni da darsi in ordine alla vendita dei beni demaniali.

Art. 13. Seguita la pubblicazione degli avvisi d'asta, potrà la Società mettersi in diretta corrispondenza cogli Uffizi Governativi incaricati di tenere gl'incanti e di stipulare il contratto, e potrà pure rivolgersi direttamente agli Agenti locali per sollecitare la materiale esecuzione del contratto, la quale però non potrà effettuarsi se non dopo la formale approvazione del contratto stesso, salvo il caso di speciali disposizioni date dalla Società sotto risponsabilità propria.

Art. 14. Gli atti di vendita stipulati coll'opera degli Agenti Governativi saranno a mezzo delle Direzioni Demaniali trasmessi alla Società unitamente al parere degli Uffizi del Contenzioso Finanziario.

La Società rimetterà gli atti stessi al Ministro delle Finanze od ai suoi Delegati per ottenerne l'approvazione.

Art. 15. Per la corrispondenza col Ministero di Finanze, cogli Uffizi che ne dipendono e colle Prefetture e Sotto-Prefetture la Società godrà della franchigia postale a piego chiuso, sotto l'osservanza delle norme prescritte dai Regolamenti in vigore.

Art. 16. In occasione della consegna gli Agenti Demaniali provvederanno perchè sia tenuto un conto a parte per la liquidazione dei compensi di cui all'art. 70 del Regolamento 14 settembre 1862; e riguardo a questi si procederà, come per lo addietro, senza ingerenza della Società, che vi rimane estranea.

Art. 17. Il prezzo dei beni venduti coi relativi interessi sarà, come per lo addietro e fino a diversa disposizione della Società, riscosso a cura dell'Amministrazione Demaniale, la quale ne rimetterà l'integrale importo alla Società stessa col mezzo di Vaglia del Tesoro pagabili sulla Tesoreria della Provincia in cui detta Società ha la sua sede.

Con apposita istruzione il Ministero delle Finanze prescriverà alle Direzioni Demaniali ed agli Uffizi incaricati della riscossione le norme da seguirsi nei rapporti contabili.

Art. 18. Compiuto il pagamento del prezzo e suoi accessorii le Direzioni procederanno alla liquidazione finale del conto degli acquirenti, e la comunicheranno alla Società per essere debitamente approvata dalla medesima, e quindi trasmessa al Ministero delle Finanze per le disposizioni occorrenti per la cancellazione del privilegio iscritto a termini dell'art. 13 della Convenzione 31 ottobre 1864.

Art. 19. Le Direzioni delle Tasse e del Demanio, e gli Impiegati che ne dipendono continueranno ad esercitare la più attiva sorveglianza, acciocchè le condizioni delle vendite siano rigorosamente osservate dagli acquirenti, tenendo informata la Società di tutte le infrazioni che per avventura seguissero da parte di questi ultimi, e notificando alla stessa gl'incassi delle rate di prezzo che si andranno verificando alle rispettive scadenze.

TITOLO III.

Assestamento delle contabilità per la vendita dei beni.

Art. 20. A misura che saranno resi esecutorii i contratti stipulati dalla Società per mezzo d'incanti o di private trattative, saranno annotate a debito della Società stessa in apposito libro mastro tenuto presso il Ministero delle Finanze tanto le somme incassate in rogito, quanto quelle che alle rispettive scadenze contrattuali saranno dovute dagli acquirenti così a titolo di capitale che a titolo d'interesse.

Dalle somme suddette verrà poi dedotto quanto fosse dovuto alla Società a titolo di commissione o di partecipazione negli utili, a tenore degli art. 6 e 15 della Convenzione 31 ottobre 1864.

Art. 21. Accadendo che in seguito alla stipulazione dei contratti, per il verificarsi della condizione prevista dall'art. 11 della Legge 21 agosto 1862, n. 793, dovesse farsi ai compratori l'abbuono del 5 p. 0/0 in detto articolo contemplato, verranno annullate nel registro le corrispondenti partite rateali iscritte a debito della Società, la quale verrà in quella vece addebitata della effettiva somma incassata, salve le deduzioni di cui nel precedente art. 20.

Art. 22. Ogni quindici giorni sarà verificato il debito della Società dipendentemente dalle somme incassate in rogito, o anticipatamente riscosse a termini dell'articolo precedente, come pure di quelle delle quali sia maturata la scadenza, e dovrà la stessa entro otto giorni successivi fare acquisto di altrettante obbligazioni sociali od altri titoli di sicura esazione, secondo che sarà di volta in volta determinato dal Ministro delle Finanze, per un valore effettivo corrispondente all'ammontare del debito della Società.

Art. 23. Ogni volta che avrà luogo acquisto di valori in conformità dell'articolo precedente, la Società compilerà la distinta dei titoli acquistati con indicazione dei rispettivi prezzi, ed, appostavi la firma dei suoi Rappresentanti, la consegnerà al Commissario Regio, il quale, dopo avere accertati gli acquisti e verificati i prezzi, la trasmetterà al Ministero delle Finanze.

Le distinte, presentate come sopra, saranno riunite a forma di registro e conservate presso il Ministero suddetto e formeranno il caricamento della Società per i titoli dalla medesima acquistati, i quali saranno da essa consegnati in deposito e custoditi in separata cassa chiusa a doppia chiave, di cui l'una sarà conservata dalla Società stessa, l'altra dal Commissario Regio.

Art. 24. Gli interessi, che andranno maturando sui valori depositati come sopra, verranno riscossi dalla Società, ed il loro prodotto verrà impiegato dalla stessa in acquisto di altri titoli colle stesse norme, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte agli articoli 22 e 23 del presente Regolamento.

TITOLO IV.

Delle obbligazioni.

Art. 25 Le obbligazioni che il Governo rilascierà alla Società in relazione all'art. 11 della Convenzione 31 ottobre 1864, saranno in numero di quindici, tutte per un eguale valor nominale, corrispondente per ciascuna ad un quindicesimo dell'intiera somma di

APPENDICE

VISITA

DI

S. A. R. IL PRINCIPE AMEDEO DUCA D'AOSTA

ai lavori del CANALE CAVOUR

Lettera al Cav. Avv. Vittorio Bersezio.

Torino, 26 aprile 1865.

Caro amico,

Ebbi altra volta a tenervi parola del Canale Cavour, e dei pregi de'suoi colossali manufatti; m'intratterrò in oggi con voi sulla visita fatta ier l'altro ai lavori di quest'opera da S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia. L'interesse che S. A. mostrò prendere alle gigantesche costruzioni visitate, e l'accoglienza ad Essa fatta da tutte le popolazioni frammezzo a cui passava, destarono le più consolanti sensazioni in tutti coloro che poterono esserne testimoni, e meritano pur qui di essere ricordate.

Ma qual meraviglia che i figli di Re Vittorio Emanuele s'interessino di quanto è volto a pubblico vantaggio, e sappiano rendersi cari ad ogni classe di cittadini? Cresciuti nel volgersi e compiersi dei più memorandi ed avventurosi fatti che il nostro paese abbia visti mai in pro della propria indipendenza ed unità, poterono persuadersi dell'alto conto in che debba tenersi il pubblico bene. Lode adunque al giovane Principe Amedeo per la determinazione presa di visitare i lavori del Canale Cavour; colla quale, mentre egli per una parte soddisfece al suo desiderio di accrescere ognora più quell'orizzonte d'idee e cognizioni di che buoni studi già lo provvidero, per altra parte diè lustro alla grandiosa opera che sarà fonte di nuove ricchezze nazionali, e fe' vibrare nel cuore di migliaia di terrazzani una delle più sensibili corde, quella della devozione alla Casa di Savoia.

Ella fu, è e sarà sempre gran ventura per quei popoli di cui i capi e loro affini si danno cura della prosperità e della gloria della nazione; e del pari certo codesta fu, è e sarà sempre gran ventura eziandio per le stesse famiglie regnanti, le quali, così operando, rafforzano i legami che le stringono al popolo, e consolidano ogni dì più il loro trono.

Napoleone I osservò molto sagacemente che *nei tempi moderni il potere della scienza fa parte della scienza del potere.* — Vittorio Emanuele *Re d'Italia* è l'espressione della *potenza* e dell'*affetto* d'un popolo. — In quella proposizione ed in questa verità di fatto sta oggidì l'unico infallibile segreto di un saggio e saldissimo governo.

Ma io sto perdendomi in digressioni; — entrerò in argomento.

Il 24 corrente alle 5 1/2 antimeridiane S. A. R. il Principe Amedeo giungeva, in abito di colonnello del 65 e accompagnato da due suoi aiutanti di campo, alla stazione di Porta Susa. Quivi lo attendevano il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, quello dei Lavori Pubblici, il Presidente della Compagnia concessionaria del Canale Cavour marchese Tornielli, il Presidente del Comitato permanente della stessa conte Oldofredi, il Direttore Generale Tecnico commendatore Noè, ed i signori senatori e deputati Menabrea, Plezza, Pernati, Marchetti, Cavallini, Boggio, Finzi, Ronchei ed altri; parecchi fra gli amministratori della Compagnia, il Segretario Generale comm. Barnato, e non pochi altri distinti personaggi.

Dopo i soliti atti d'ossequio e presentazioni d'uso, il Principe salì in *wagon* in cui, oltre i Ministri, furono invitati a salire il marchese Tornielli, il conte Oldofredi, il comm. Noè ed il conte Menabrea.

Giunti a Chivasso, S. A. e tutto il numeroso stuolo delle persone che lo accompagnavano vennero da buon numero di vetture trasportati presso il ponte sul Po, dove incominciano le opere di difesa delle campagne e quelle della derivazione delle acque pel Canale. Il Principe volle qui conoscere mediante piani e disegni il concetto generale a cui si informa la grand'opera, e l'utilità che per essa ne sarebbe scaturita; ed il comm. Noè, con quella lucidezza di idee che gli è propria, ampiamente soddisfece al suo desiderio. Percorsa poi tutta la sponda sinistra dell'incile e visitata la gran chiavica di derivazione, si risalì in carrozza, procedendo per circa 5 chilometri lungo la strada laterale sinistra del Canale. La gran massa di pietra da taglio della gran chiavica e dell'annesso scaricatore, la ampiezza di 40 metri sul fondo con cui il Canale si parte dopo la presa d'acqua, destarono l'ammirazione del Principe e di tutti i circostanti. Entrati poi sulla strada nazionale si passò per Verolengo dove S. A. si ebbe gli ossequi delle autorità, e calde ovazioni dalla Guardia Nazionale e dalla popolazione. Procedendo poi oltre si giunse poco dopo le ore 9 alla cosidetta Cascina del Duca, di proprietà del marchese Natta, dove la Compagnia Concessionaria offriva una prima refezione a S. A. ed agli altri invitati. Scelti pezzi di musica abbastanza lodevolmente eseguiti dal Corpo musicale di Verolengo allietavano la mensa.

Mossici poscia verso il Ponte-Canale sulla Dora-Baltea, il Principe e gli altri illustri personaggi mostraronsi all'aspetto di quell'immensa mole assai soddisfatti. S. A. avente sempre al fianco il comm. Noè, ed i ministri Torelli e Jacini, e il generale Menabrea, volle recarsi sotto gli ampiissimi e depressi vôlti di quest'opera d'arte.

Per bellissima determinazione dell'impresa co-

cui la Società sarà creditrice verso il Governo in dipendenza della Convenzione.

Art. 26. Le obbligazioni di cui al precedente articolo saranno contrassegnate con lettere alfabetiche dall'A al P, porteranno l'intestazione alla Società e saranno firmate dal Ministro delle Finanze o da un Funzionario da esso delegato.

Art. 27. Gli interessi semestrali sulle obbligazioni saranno pagati dal Governo con Mandati tratti al nome della Società sopra fondi appositamente stanziati in bilancio.

Art. 28. Le obbligazioni del Governo saranno depositate dalla Società nella Tesoreria Centrale dello Stato in concorso del Regio Commissario o di uno speciale Delegato Governativo.

Per ciascuna obbligazione depositata la Società ritirerà un Certificato di deposito firmato dal Tesoriere Centrale e dal Controllore alla cassa, e vidimato dal Direttore Generale del Tesoro.

Art. 29. La Società emetterà le obbligazioni proprie divise in quindici serie, ed il valor nominale complessivo dei titoli di ciascuna serie dovrà corrispondere al valor nominale di una obbligazione governativa.

Tutti i titoli d'una serie avranno riferimento ad una determinata obbligazione governativa per gli effetti dell'art. 15 della Convenzione approvata colla Legge 24 novembre 1864, n. 2006.

Art. 30. Nel mese di gennaio d'ogni anno sarà estratta a sorte una delle serie delle obbligazioni sociali per esserne rimborsati i titoli.

Le estrazioni saranno eseguite alla presenza del Consiglio di Amministrazione della Società in pubblica adunanza alla sede della Società stessa, con intervento del Commissario Regio o di speciale Delegato Governativo.

Sarà dato avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno in cui si farà l'estrazione.

Art. 31. Venti giorni prima dell'epoca fissata per il rimborso delle obbligazioni estratte, il Ministero delle Finanze autorizzerà la Società a disporre di tanta parte dei titoli depositati come al precedente art. 23 per un valore effettivo, che, in aggiunta alle somme di cui la Società si troverà addebitata nella quindicina corrente a termine dell'art. 22, basti a coprire il valore nominale dell'obbligazione governativa a cui si riferisce la serie estratta.

Art. 32. Sul registro, di cui al precedente art. 23 del presente Regolamento, sarà fatta annotazione di scarico dei titoli rilasciati dal Ministro a disposizione della Società, la quale rispetto ai medesimi resterà liberata dalla responsabilità del deposito.

Art. 33. Qualora i titoli e le somme, di cui la Società è autorizzata a disporre come all'art. 31, non siano sufficienti per compiere l'estinzione annuale, il Governo supplirà con mezzi proprii alla differenza.

In tal caso le somme, di cui la Società si troverà successivamente costituita in debito, giusta l'art. 22 saranno dalla stessa versate in denaro nelle casse dello Stato, fino a concorrenza degli sborsi fatti dal Governo per il servizio dell'ammortizzazione.

Art. 34. I fondi, posti come sopra a disposizione della Società, saranno versati nella cassa, di cui all'art. 23, e con essi la Società medesima col concorso del Commissario R. provvederà al rimborso di tutte le obbligazioni comprese nella serie estratta.

Nella stessa cassa si depositeranno pure le obbligazioni rimborsate.

Art. 35. Qualora per circostanze unicamente imputabili ai portatori non possa aver luogo, alla scadenza del termine prefisso, il rimborso di tutte le obbligazioni della serie estratta, la Società nel termine di mesi tre dovrà depositare l'importo delle obbligazioni non rimborsate nella Cassa dei Depositi e Prestiti a tutto rischio, spese e vantaggio dei portatori dei titoli.

Tale deposito terrà luogo del rimborso delle obbligazioni, nè potrà essere ritirato dalla Società se non dietro autorizzazione del Ministro di Finanze, da impartirsi a misura che la Società presenterà le obbligazioni in ritardo debitamente rimborsate e munite di un segno di annullamento, e quando per incorsa prescrizione sia estinto il debito della Società stessa verso i possessori delle obbligazioni non presentate al rimborso.

Art. 36. Accertato dal Commissario Regio il rimborso di tutte le obbligazioni comprese nella serie estratta, si procederà dalla Società, in concorso del Commissario stesso e di un Rappresentante dell'Amministrazione depositaria delle obbligazioni governative, all'abbruciamento delle obbligazioni sociali rimborsate, facendone constare da apposito verbale firmato dai Rappresentanti della Società, dal Commissario e dall'Incaricato dell'Amministrazione anzidetta.

Tale verbale, unitamente al Certificato di deposito dell'obbligazione governativa a cui si riferisce la serie estratta, verrà trasmesso al Ministero di Finanze, con autorizzazione a ritirare dalla Tesoreria centrale la suddetta obbligazione governativa per essere annullata.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Il Num. MDXCV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'atto pubblico ricevuto il 21 febbraio 1865 dal Notaio Bacci di Firenze;

Sentito il Consiglio di Stato di Firenze;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima sotto il titolo di *Banca del popolo* costituita in Firenze coll'atto predetto è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti inserti nell'atto medesimo sotto l'osservanza delle condizioni seguenti.

Art. 2. All'art. 67 dello Statuto sociale saranno aggiunte le parole: *salva, ove occorra, l'approvazione governativa.*

Art. 3. Quando la Società sia sottoposta a speciale vigilanza governativa, sarà chiamata a concorrere per annue lire 100 nelle spese commissariali.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 2 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il Num. MDXCVI della parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Vedute le Deliberazioni 30 gennaio e 23 marzo 1865 del Consiglio Generale del Comune di Chiusi, Provincia di Siena;

Veduta quella dell'8 febbraio 1865 della Deputazione del Monte Pio di Siena;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'istituzione nel Comune di Chiusi di una Cassa di Risparmio affiliata a quella riunita al Monte Pio di Siena, in conformità de'regolamenti approvati con Nostro Decreto del 15 febbraio 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Sulla proposta del Ministro di Stato primo Segretario del Gran Magistero e con Decreto 22 corrente S. M. ha nominato a cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il dottore Giovanni Abbiate, medico onorario dell'Ospedale Mauriziano in Valenza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 28 *Aprile*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico 1865-66 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano quattro posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora;

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno in ciascun capo-luogo delle provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario;

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 23 febbraio 1865.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
BONORA.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali in sua seduta del 7 gennaio ultimo scorso,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 4 dicembre venturo avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di dottore aggregato in detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Zoologia.*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 4 vegnente novembre e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 19 dello stesso mese di novembre.

Torino, 8 aprile 1865.

D'ordine del Rettore

Il Segretario Capo
AVV. ROSSETTI.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO *al luogotenente generale Alessandro Della Marmora.* — Ieri mattina S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta visitava lo studio dello scultore cavaliere Cassano, in via del Carmine, N. 14, dove è ormai modellata in proporzioni colossali la statua del luogotenente generale Alessandro Della Marmora, fondatore del Corpo dei Bersaglieri.

S. A. R. ammirò con visibile compiacenza lo stupendo lavoro cui dà opera l'autore del Pietro Micca e si degnò manifestargliene la piena sua soddisfazione.

Il compianto Generale è raffigurato in divisa di colonnello del Corpo da lui creato, e sta in attitudine di chi colla sciabola sguainata, col comando, colla voce, collo slancio della persona inanimisce i combattenti nei supremi momenti della battaglia, insegnando coll'esempio la via della vittoria. Le maschie fattezze, il suo tipo altamente militare sono ritratti con tanta verità, che dalla statua spira quella vita e quella infaticabile operosità che parve unica piuttosto che rara.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche tenutasi il giorno 23 aprile 1865 il socio prof. Govi lesse una sua Memoria intorno alla questione, se per l'uso dei microscopii composti sia giovevole o nocivo il dare grandi dimensioni all'apertura per la quale essi ricevono i raggi che partono dagli oggetti da osservarsi, siano questi opachi, siano essi trasparenti. Di questa Memoria, che la Classe deliberò di riferire per intiero nei suoi volumi, noi pubblichiamo un breve sunto redatto dall'autore.

L'importanza delle larghe aperture attualmente in uso ne' microscopii, ammessa dagli ottici e sancita dalla pratica, è stata revocata in dubbio dal Padre Cavalleri con un suo scritto stampato ultimamente fra quelli dell'Istituto Lombardo. Era necessario di prenderlo in esame e di confermarne o di respingerne le conclusioni; ed a questo appunto fu rivolta la comunicazione del prof. Govi: *Intorno all'apertura dei microscopii.* Definita l'*apertura* degli stromenti ottici, esso mostrò come necessariamente la sua ampiezza debba contribuire alla chiara e distinta visione degli oggetti, la quale dipende dalla quantità di luce che, partita da ciascun punto luminoso del corpo, vien raccolta dallo stromento nel fôco virtuale dell'oculare, e quindi spinta sulla retina dell'occhio. Attaccando poi gli argomenti del prof. Cavalleri, analizzò l'ufficio della luce incidente nel fenomeno della *visibilità* dei corpi, e mostrò che non è la luce riflessa specularmente, nè quella che passa libera attraverso la sostanza degli oggetti che ce li rende visibili, sì bene quella parte del lume incidente la quale si trasforma in luce propria del corpo, e che, essendo sempre una *frazione* di quella che le dà origine, può essere ed è assai spesso soverchiata ed annebbiata da questa. Fermato il principio, che opachi o traslucidi gli oggetti ci si rendono visibili solo in quanto ogni loro punto divien centro di moto luminoso diffondentesi in ogni parte, il prof. Govi rigettò l'asserto del prof. Cavalleri, che le larghe aperture de'nostri microscopii attuali agiscano soltanto per una piccola porzione, per la base cioè del cono di raggi opposto a quello che si appoggia sullo specchio illuminatore ed ha per vertice il punto dell'oggetto su cui batte la luce.

---

struttrice Scanzi e Bernasconi, e suoi direttori Bassi e Davvicini, era in pronto al termine del Ponte-Canale un treno speciale con locomotiva, sulla ferrovia da tempo costruita per agevolare il trasporto delle terre. Saliti il Principe e gli invitati in *wagons* appositamente decorati, si percorsero più che sei chilometri entro il Canale stesso.

Ah! caro Bersezio, bisogna vederli questi lavori per giudicare della loro importanza. Certi scavi o rialzi di terra paiono voragini o collinette fatte dalla natura non dall'arte. — Ma per proseguire secondo l'ordine vero del viaggio dirò come poco dopo il mezzodì si giungesse a Santhià dove ebbe luogo il ricambio di cavalli alle carrozze. Questo compiuto, si fu a visitare il Sifone del naviglio d'Ivrea e il ponte provvisorio a travate americane per la ferrovia Novara-Torino presso San Germano, e poi si fu alla Tomba a battente dell'Elvo. — La sola vista del prospetto de'cinque grandi *tunnels*, che formano la così detta Tomba, destò in S. A., nei Ministri, nel conte Menabrea (che di siffatte opere un *pocolino*, voi sapete, se ne intende) e in tutti gli altri invitati esclamazioni di meraviglia. Accesosi buon numero di fiaccole si percorse uno intiero dei *tunnels*; e l'ammirazione crebbe a dismisura. Ah, vorrei un po' mi sapeste dire se ve ne sieno molte gioie maggiori od uguali a quella che deve aver provato il comm. Noè all'udir così ammirata quella sua opera! E vorrei un po' aver visto qual faccia di dispetto avrian fatto gli eterni detrattori d'ogni pregio nell'udire così celebrata la grandiosità di quel manufatto!...... Ma che vo' perdendomi in cercar punti d'esclamazione?...... Allorchè taluno, come l'ingegnere Noè, ha il merito di progettare, e la fortuna di poter far eseguire un'opera qual è questa del Canale Cavour, esso non teme più di giudici che il tempo e le lontane generazioni avvenire; ai presenti non rimane che l'ammirazione.

Risaliti in vettura tutti i viaggiatori, in breve si fu al Ponte Canale sul Cervo, opera eziandio di gran rilievo, e come il Ponte-Canale sulla Dora seguito da lunghissimo acquedotto. Continuata poi la via per avvicinarsi alla Tomba sotto la Sesia, si videro eziandio i ponti-canali minori sulla Roasenda, sul Marchiazza; ma ciò che nuovamente scosse gli illustri visitatori furono i cinque grandi *tunnels* della Tomba sotto la Sesia, simile in tutto a quella dell'Elvo, tranne nella lunghezza nella quale ne è superata per ben 90 metri. La visita di questo manufatto chiuse per bene la giornata essendosi con essa toccate circa le 6 ore; si volse quindi verso Albano, dove erasi stabilito offerir il pranzo ai convitati. Ripassatosi per Greggio Vercellese il Principe si ebbe una delle più cordiali e riverenti accoglienze. Quivi, come non molto prima a Casanova, le più umili casette avevano stesi ai balconi, alle finestre, pannilini, drappi e simiglianti cose che supplivano gli arazzi che non possedevano. Fiori, bandiere nazionali, ritratti del Re, dei Principi Umberto ed Amedeo, dell'intera Famiglia Reale, compievano lo addobbo, e la ossequiosa allegrezza che traspariva da ogni volto dimostrava quanto affetto, quanta devozione nutrissero nell'animo pel Re e pel Principe quei buoni terrazzani.

Giunti che si fu ad Albano il corpo musicale dei Cavalleggieri di guarnigione a Vercelli si mise in capo alla comitiva e fra la popolazione plaudente S. A. e tutti i convitati si raccolsero nel castello di proprietà del marchese Breme di Gattinara, dal nobile proprietario posto a disposizione della Compagnia per degnamente ricevervi il Principe. Si pranzò, indi si ripartì per Vercelli dove si trovò la stazione della ferrovia elegantemente addobbata. Tutte le autorità e l'ufficialità della guarnigione erano quivi convenuti per ossequiare il Principe; gli evviva ed i segni di affetto della popolazione furono calorosissimi.

Si partì verso le ore 8 30 per Torino, dove giunti il Principe, dopo aver manifestata la sua piena soddisfazione della visita fatta e delle accoglienze avute, ricevette gli ossequi de'suoi compagni di viaggio e si restituì a palazzo.

Avrei con ciò, caro amico, terminato di narrarvi le impressioni da me avute in questo bel giorno, ma un fatto che non dissi e che altamente onora il giovane Principe si è che egli ad ogni povero uomo in che l'occhio s'imbattesse faceva, dal suo primo aiutante di campo conte Morra, distribuire ragguardevoli sovvenzioni. I commenti su tale atto non che essere inutili guasterebbero quella spontaneità e modestia di modi con che si compieva: per ciò non ne dico altro.

Un'ultima parola ancora e faccio punto. — Il Canale Cavour sta per entrare nel novero delle più celebrate opere idrauliche del mondo civile. Perchè tutti i giovani studiosi di questa materia, che pur lo potrebbero, non vanno a visitarne i lavori? Forsechè, pensano essi, opere siffatte si possano veder sorgere ad ogni anno, ad ogni lustro?..... .. Gran cosa sarebbe di già se ogni secolo una ne generasse! Pensino i giovani ingegneri, in ispecial modo, che al Canale Cavour spetterà fra non molto l'assoluto primato sulle opere idrauliche esistenti e destinate all'agricoltura; si rammentino che per ampiezza e profondità soltanto il Canale Caledoniano in Iscozia, quello derivato dal Gange nell'Indostan, e fra breve quello di Suez lo supereranno fra quelli di navigazione. E se dopo ciò sapranno resistere al desiderio di visitarne le pressochè compiute opere d'arte, io, non potendo altro, ammirerò la loro rigidezza di volontà.

Caro Bersezio, non m'avanza ora altro spazio che per darvi un addio; vivamente adunque ve lo do, e col cuore mi dico

Tutto vostro
Ing. E. B.

Ogni punto de' corpi mandando lume in ogni direzione, l'apertura dello stromento deve agire ed agisce per caso tutta quanta, e la miglior prova che se ne possa dare, oltre a quella dedotta dalla teoria la più elementare, sta nel coprire la prima lente obbiettiva di una fogliolina di stagnola forata con un piccolissimo foro corrispondente appunto a quella parte di essa lente che sarebbe sola attiva secondo il prof. Cavalleri. In tal caso le imagini, oltre allo scemare notevolmente di luminosità, perdono anche tutti que' minimi particolari che prima vi si potevano scorgere distintamente; dal che il prof. Govi conchiude che un microscopio (nel quale però si trovino corrette tutte le aberrazioni) sarà tanto più perfetto, quanto sarà più largo il cono de' raggi abbracciati da esso, ossia quanto sarà maggiore la sua apertura, come appunto credette, sostenne e mostrò di riconoscere colla pratica il padre della micrografia moderna, l'illustre G. Batt. Amici, e come credono i più valenti fra i micrografi inglesi, francesi e tedeschi dei nostri giorni. Se il P. Cavalleri non riconobbe l'efficacia di tutta l'apertura negli ottimi microscopii moderni da lui studiati, ciò fu perchè stimando di rettificare un errore degli ottici, s'ingannò esso medesimo nel definire l'ufficio dei fasci di raggi che illuminano i corpi.

L'Accademico Segretario aggiunto
A. Sobrero.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Continuando l'opera generosa già da alcuni anni così opportunamente iniziata, anche in oggi il Municipio di Torino volle fare acquisto alla pubblica esposizione di belle arti promossa da questa Società, di alcuni pregevoli dipinti, a fine di adornare sempreppiù il Museo civico, il quale, già ricco di molti preziosi lavori, sorge a maggior decoro della nostra città.

La Direzione, nel far note le opere di singolar merito state scelte, rende in pari tempo pubbliche grazie, in nome degli artisti e della Società, al Municipio che intende a raggiungere in così lodevole modo il nobile scopo che si è assunto.

Dipinti acquistati dal Municipio.

Numero del Catalogo 154. Gli ultimi ricordi di una madre morente, del cav. *Costantino Sereno*.

157. Le imposte anticipate, del signor *Carlo Pittara*.

290. Prodotto d'autunno, del signor *Giuseppe Falchetti*.

293. La Bibbia del curato, del signor *Luigi Crosio*.

Per la Direzione
Il Direttore Segretario
Avv. Luigi Rocca.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 17 al 23 aprile 1865.

MERCATI	QUANTITA' esposte in vendita		PREZZI da		PREZZI a		PREZZO medio	
Cereali (1) *per ettolitro*								
Frumento	Ettol.	5525	19	20	23	10	21	15
Segala		1274	12	50	14	»	13	25
Orzo		1150	12	»	13	»	12	50
Avena		1290	10	30	11	50	11	»
Riso		2773	27	45	30	65	29	93
Meliga		3423	12	80	16	30	14	55
Vino *per ettolitro (2)*								
1.a qualità		1810	19	»	32	»	47	»
2.a Id.			30	»	40	»	35	»
Pollame *per caduno*								
Polli	Num.	11830	1	20	2	»	1	60
Capponi		3250	3	25	4	25	3	75
Oche		»	»	»	»	»	»	»
Anitre		825	3	»	3	75	3	47
Galli d'India		350	4	50	8	»	6	23
Galline		1030	1	75	2	40	2	07
Pescheria fresca *per chilo*								
Tonno e Trota	Miria	17	4	25	5	»	4	62
Anguilla e Tinca		55	1	65	2	30	2	08
Lampreda		2	4	15	4	25	4	20
Barbo e Luccio		27	1	25	1	75	1	50
Pesci minuti		93	»	75	»	85	»	80
Ortaggi *per miria*								
Patate		2000	1	10	1	50	1	43
Rape		»	»	»	»	»	»	»
Cavoli		200	3	50	3	70	3	60
Frutta *per miria*								
Castagne verdi		100	1	30	2	»	1	65
Id bianche		1200	2	45	2	75	2	60
Pere		150	2	50	3	50	3	»
Mele		1500	1	25	2	25	1	75
Uva		100	5	50	8	50	7	»
Burro *per chilogramma*								
1.a qualità		1885	2	30	2	40	2	35
2.a Id.			2	»	2	10	2	05
Legna *Per miria*								
Quercia			»	40	»	45	»	42
Noce e Faggio		16962	»	35	»	45	»	40
Ontano e Pioppo			»	30	»	34	»	32
Carbone *per miria*								
1.a qualità		8031	1	10	1	20	1	15
2.a Id.			»	80	»	90	»	85
Foraggi *per miria*								
Fieno		5961	1	25	1	35	1	30
Paglia		4850	»	70	»	75	»	72
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
Pane *per cadun chilo*								
Grissini			»	45	»	55	»	50
Fino			»	45	»	46	»	47
Casalingo			»	28	»	45	»	42
Carne *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*						
Sanati		89	1	30	1	70	1	50
Vitelli		459	1	20	1	40	1	30
Buoi		69	1	00	1	25	1	08
Moggie		27	»	80	1	»	»	90
Soriane		4	»	60	»	80	»	70
Malali		27	1	40	1	60	1	55
Montoni		126	1	»	1	20	1	10
Agnelli		115	»	80	1	20	1	»
Capretti		1192	»	80	1	»	»	90

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 27 cadun chilogramma.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 APRILE 1865

Il Senato nella seduta di ieri dopo la comunicazione della proposta fatta dal senatore De Castillia per un voto di espressione di cordoglio da consegnarsi ne' suoi atti per l'assassinio di Lincoln, Presidente degli Stati Uniti d'America, la quale, appoggiata in nome del Governo dal Ministro della Pubblica Istruzione, fu dal Senato unanime approvata, intraprese la discussione del progetto di legge per l'affrancamento dal servizio militare e riassoldamento, con premio intorno a cui ragionarono i senatori Durando Giovanni, Di Sonnaz e Menabrea relatore ed il Ministro della Guerra, e venne infine il progetto adottato a grande maggioranza di voti nei termini proposti dall'Ufficio Centrale con alcune modificazioni concertate d'accordo collo stesso Ministro della Guerra.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati, presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia un Decreto Reale che gli dà facoltà di ritirare lo schema di legge concernente la soppressione delle corporazioni religiose, si trattò di altro disegno di legge col quale vengono abolite le decime feudali nelle provincie napolitane, che approvò dopo discussione a cui presero parte i deputati Cocco, Ara, Cepolla, Trezzi, De Donno, Brunetti, Basile, Sineo, Pisanelli, Sanguinetti, Mancini, il Ministro di Grazia e Giustizia, quello delle Finanze e il relatore Bonghi.

Approvato inoltre senza discussione un secondo disegno di legge inteso ad estendere a tutto il Regno, la legge consolare del 15 agosto 1858, e stando per separarsi, la Camera udì pronunciarsi dal deputato Michelini alcune parole d'affetto e di commiato, e adottò per acclamazione un ordine del giorno proposto dal deputato Mancini e da altri, in cui manifestava la sua riconoscenza al nobile patriotismo della città di Torino, della sua benemerita Guardia Nazionale e della sua popolazione, pei grandi servigi resi alla causa dell'italica libertà ed indipendenza, e faceva voti che questa causa al più presto consegua il suo compiuto e definitivo trionfo.

La Camera d'ora innanzi non si riunirà se non dopo lettere di convocazione spedite a ciascun deputato.

DIARIO

Il disegno di legge e i documenti annessi che il Governo prussiano presentava testè alla seconda Camera per chiederle il danaro necessario all'aumento della marina del Regno continuano ad essere argomento di discussioni nella stampa tedesca e nella francese. «Fa maraviglia il vedere, dice la *Gazzetta Renana*, come nei motivi del disegno di legge sul prestito per la marina il Governo siasi posto al dissopra di tutte le considerazioni di diritto. Tra le ragioni per cui chiedesi il danaro v'è questa che devesi fare di Kiel un buon porto di mare. Ma nella vita ordinaria quando si vuol fabbricare bisogna almeno avere un titolo di possesso sul terreno dove s'intende innalzare l'edifizio. Ora la Prussia non ha altro titolo sopra Kiel che la cessione dei Ducati stata fatta ad essa e all'Austria dal trattato di Vienna; e se l'Austria esita ad attribuire a somigliante possesso un carattere giuridico, carattere che finora non ha, ne segue che anche la Prussia non può vantare che un possesso di fatto che non è fondato sopra alcun diritto. La Camera dei deputati prima di consentire il prestito dovrà dunque chiedere al Governo di provare che ha conchiuso coll'Austria, cogli abitanti dello Slesvig-Holstein e colla Confederazione germanica trattati che pongano in sodo il suo diritto al territorio del porto di Kiel. In questa bisogna trattasi ad un tempo di una quistione costituzionale e di una quistione di bilancio, e per questi due motivi non sarà possibile alla Camera di concedere il prestito.»

Il *Constitutionnel* non discorda molto dal giornale tedesco. Il giornale parigino lascia dire al suo corrispondente, esservi motivo a credere che tutti questi disegni saranno rigettati dalla Camera non perchè questa voglia protestare contro l'ampliamento della potenza prussiana, ma perchè le sta a cuore di sottrarsi ad ogni solidarietà col Gabinetto attuale lasciando ai ministri la cura di ordinare tali spese sotto la loro propria responsabilità.

In un'adunanza tenuta il 26 dalla Commissione che ebbe incarico dalla seconda Camera di riferire sopra questi disegni il sig. Di Bismarck dichiarò, che il Governo prussiano, nella sua qualità di compossessore del porto di Kiel, riconobbe come indispensabile l'acquisto di quel porto, intavolò a tal uopo negoziati coll'Austria, e che spera di ottenerlo per la flotta prussiana e per la tedesca. Interrogato dal deputato Virchow se speri di ottenerlo in tutto o in parte, il primo ministro designò lo spazio che credeva necessario, e aggiunse che pei riguardi dovuti alle Potenze straniere non poteva dire se la domanda della Prussia debba, se occorra, attuarsi anche coll'uso della forza.

Non sarà qui del tutto fuor di luogo il far conoscere nei termini testuali lo scopo a cui mira il Governo prussiano proponendo l'aumento della marina militare. «La Prussia, dice un annesso al disegno di legge, ha due motivi stringenti di non più tardare a mettersi nel rango delle potenze marittime. Il primo è di proteggere il commercio marittimo della Prussia e dell'Alemagna e di difendere le coste e i porti della patria nel Mare del Nord e nel Baltico. Il secondo è di trovarsi in grado di mantenere la sua influenza nelle faccende dell'Europa e in quelle segnatamente che concernono paesi che non possono essere toccati che per mare. Il còmpito che perciò incombe alla Prussia e sul quale essa deve misurare la forza e la composizione della sua marina si compendia in tre punti. Ei conviene che essa sia in grado: 1. di proteggere e di rappresentare su tutti i mari il commercio della Prussia e dell'Alemagna nell'incremento che questo commercio è chiamato a prendere e di estendere le sue relazioni e i suoi dritti ad un tempo; 2. di proteggere le coste e i porti della patria sul Mare del Nord e sul Baltico; 3. di svolgere la sua potenza offensiva non nel solo intento di distruggere il commercio marittimo del nemico, ma in quella eziandio di assalire le sue flotte, le sue coste e i suoi porti.»

Riferimmo or è qualche tempo, notandola come non molto verisimile, la voce che la Prussia avesse proposto al Gabinetto di Vienna la convocazione dei rappresentanti dei Ducati per rimetter loro l'assetto finale dello Slesvig-Holstein. Tale notizia è ora smentita da una parte e rimessa nuovamente in credito dall'altra. Può ammettersi forse per ora secondo lettere da Berlino che il sig. Di Bismarck sia ritornato sopra quel noto suo disegno che consiste in consultare i notabili dei Ducati e gli uomini di fiducia designati dalla popolazione perchè diano il loro avviso riguardo alle relazioni da stabilire fra i Ducati e la Prussia.

A questo proposito è da notare che secondo i giornali tedeschi continuano ancora i negoziati fra il Duca d'Augustenbourg, per mezzo del suo incaricato a Berlino signor D'Ahlefeldt, e il Gabinetto prussiano. Il Principe Federico ammette che il futuro sovrano dei Ducati debba fare, nel tornaconto dei Ducati medesimi, ampie concessioni alla Potenza protettrice dell'Alemagna settentrionale; ma giudica inaccettabili tre punti consegnati nel programma di Prussia. Il primo è quello che chiede la fusione dell'esercito dei Ducati in quello della Prussia. Il Principe non dissente che l'esercito dello Slesvig-Holstein non debba essere ordinato alla stessa guisa che quello della Prussia; ma se i Ducati accettano le istituzioni prussiane dovranno in ricambio riservarne l'applicazione alle autorità ducali. Epperciò il Duca Federico medesimo e non il Re di Prussia sarebbe il capo dell'esercito slesvig-holsteinese, e gli uffiziali e i funzionari sarebbero nominati dal Duca mentre secondo il disegno del signor Di Bismarck i Ducati non dovrebbero dare all'esercito loro che i soldati e i sott'ufficiali. Le stesse obbiezioni muove il Principe riguardo alla parte del programma prussiano che concerne il reclutamento dei marinai. L'ordinamento infine del servizio postale e telegrafico che la Prussia vuole per se, il Duca lo ripete pe' suoi impiegati.

La Prussia ha posto la prima pietra degli altri due monumenti commemorativi delle vittorie sopra la Danimarca a Düppel e ad Alsen. Alle cerimonie presiedettero Principi della Casa reale e vi assisteva il feld-maresciallo barone Wrangel. Fu notata l'assenza del commissario austriaco. Se il signor De Halbhuber, dice a questo riguardo la *Gazzetta di Kiel*, non assistè alle feste di Duppel e d'Alsen, la ragione sta in questo che egli non vi era stato invitato. Il Principe Federico Carlo aveva invitato soltanto il commissario prussiano signor De Zedlitz.

Ricordano i lettori la circolare inviata dal ministro dell'interno di Prussia conte d'Eulenbourg a quelle Camere di commercio per invitarle a dare il loro avviso sulla quistione delle coalizioni operaie. Le risposte note sin qui son tutte per la revoca della legge. Notevole soprattutto è quella della Camera di commercio di Magdeborgo. Afferma quel collegio che le disposizioni restrittive del dritto di coalizione incagliano la produzione e danneggiano ad un tempo operai e fabbricanti. Lo Stato non ha diritto d'intromettersi negli interessi nè dell'una nè dell'altra parte. Senza la libertà assoluta delle coalizioni l'Inghilterra non avrebbe potuto superare la crisi cotoniera. Del resto la legislazione vigente sulla materia debbe essere abolita in Prussia anche perchè è illusoria. Pensa infine la Camera che i vantaggi che ridonderanno dal regime della libertà compenseranno largamente i fastidi che potranno forse nascere sulle prime dalla abolizione delle leggi restrittive.

Si è aperta per impulso privato in Inghilterra una sottoscrizione a favore della vedova e delle cinque figliuole di Ricardo Cobden. Chiedesi la somma di 20,000 lire sterline, e già se ne raccolsero oltre 10,000. Ricardo Cobden, che rifiutò sempre le ricompense offertegli dal Governo, aveva già ottenuto in vita sua per sottoscrizioni private una volta la somma di 70,000 e un'altra quella di 25,000 lire sterline. L'illustre economista avrà anche una statua a Manchester. Il danaro raccolto a quest'uopo ammonta già a 6,000 lire sterline.

Il *Times* pubblica due lettere inviate dall'Imperatore dei Francesi e dal Principe Napoleone alla vedova ed alle figlie di Cobden. S. M. I. dice: «Ho preso gran parte alla disgrazia che ha colpito la vostra famiglia. Il signor Cobden mostrò sempre pei Francesi grande simpatia. La sua influenza sopra i suoi compatrioti non poteva che contribuire a stringere maggiormente i vincoli che uniscono la Francia e l'Inghilterra.»

È giunta in Inghilterra la deputazione inviata dal Governo coloniale del Canadà coll'incarico di trattare col Governo della metropoli sulle quistioni dell'armamento e della federazione.

La Corte del Banco della Regina a Toronto, alla quale erasi portato in terza istanza il processo contro i predoni separatisti di Saint-Albans, rimise essa pure, come già avevano fatto i giudici Coursol e Smith a Montreal, in libertà tutti gli accusati, eccetto Young, che fu l'istigatore e attore principale.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.
Avviso.
Buoni del Tesoro all'ordine.

Stante il prossimo trasferimento della Tesoreria centrale in Firenze si è stabilito quanto segue:

1. I Buoni del Tesoro all'ordine, di scadenza dal 1.o maggio 1865 in avanti, il cui pagamento fu assegnato sulla Tesoreria centrale in Torino, saranno pagati invece dalla Tesoreria provinciale di Torino.

Chi desideri esserne pagato in Firenze potrà farne la dimanda al Ministero delle Finanze Direzione generale del Tesoro.

2. I versamenti in Torino per acquisto di Buoni del Tesoro all'ordine, a contare dal 1.o maggio prossimo si faranno nella Tesoreria provinciale, e non più nella Tesoreria centrale; ed i Buoni saranno rilasciati dalla Direzione compartimentale del Tesoro di Torino secondo le discipline in vigore.

Torino, 26 aprile 1865.

Il Direttore capo di divisione
L. Orgitano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 28 aprile.

L'Imperatore parte domani mattina per l'Algeria.

Nel processo intentato contro l'opuscolo *Dialogue aux Enfers*, Maurice Joly è stato dichiarato colpevole di eccitamento all'odio e al disprezzo contro il Governo, e condannato a 15 mesi di prigionia e 200 franchi di multa. Grandjean fu condannato in contumacia a 6 mesi di prigionia e 300 franchi di multa.

Southampton, 28 aprile.

Si ha dal Chilì che finora non s'è potuto saper nulla relativamente alle domande fatte dalla Spagna al Chilì, per aver esso rifiutato di fornire il carbone chiestogli dalla squadra spagnuola.

La rivoluzione si va sempre più dilatando nelle provincie meridionali del Perù. Tutte le città dei dipartimenti d'Arequipa, Moquehua, Puno e Cuzco sono insorte. Il generale Bustamente comanda le forze insurrezionali. A Lima domina la più grande ansietà. Credesi che il generale Diaz Canseco, vicepresidente della Repubblica, sia favorevole alla rivoluzione. La fregata *Amazone*, avente a bordo buon nerbo di truppe, deve partire da Callao alla volta di Arica occupata dagli insorti.

Napoli, 28 aprile.

Il generale Rossi è partito per Firenze per la via di Roma ove passerà alcuni giorni.

Parigi, 28 aprile.

Durante l'assenza dell'Imperatore l'Imperatrice presiederà il Consiglio. Non le viene affidata la reggenza attesochè l'Imperatore non abbandona il territorio francese.

Dal *Moniteur*:

Il principe Murat è partito alla volta di Nizza per esprimere alla famiglia dello Czar i sensi della più viva condoglianza a nome dell'Imperatore e della Imperatrice.

Berlino, 28 aprile.

La Camera dei deputati adottò un ordine del giorno esprimente sensi di orrore per l'assassinio di Lincoln, e di simpatia per gli Stati Uniti.

Londra, 28 aprile.

Fu pubblicata una lettera di Mason nella quale egli respinge sdegnosamente le asserzioni di Stanton che il Sud sia stato complice dell'assassinio di Lincoln.

Madrid, 28 aprile.

La proposta dell'inchiesta parlamentare intorno ai fatti del 10 aprile è stata respinta da 154 voti contro 104.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

29 aprile 1865 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 65 45 45 35 — corso legale 65 40 — in liq. 65 32 1/2 35 35 35 37 1/2 37 1/2 35 35 30 pel 30 aprile. 65 65 60 60 65 pel 31 maggio.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 43 45 45 — corso legale 65 45.

Fondi privati.

Banca Nazionale C. d. m. in liq. 1615 pel 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 28 aprile 1865.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 60 chiusa a 65 75 Id. 3 per 0/0, aperta a 40 chiusa a 40.

BORSA DI PALERMO — 28 aprile 1865.

Consolidato 5 per 0/0 aperta 65 55 chiusa 65 55 corso legale 65 55.

BORSA DI PARIGI — 28 aprile 1865.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	91	1/8	91	»
3 0/0 Francese	»	67	30	67	40
5 0/0 Italiano	»	65	45	65	50
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare ital.	»	448	»	442	»
Id. Francese liq.	»	760	»	763	»

G. Favale gerente.

SOCIETÀ ITALIANA

ANONIMA

PER ACQUISTO DI BENI DEMANIALI ED ALTRI

Autorizzata per decreti regii delli 23 ottobre 1864 e 19 febbraio 1865

Capitale sociale 10 milioni di lire

Sede della Società: FIRENZE.

Lo scopo principale della Società è di acquistare beni demaniali per dividerli e rivenderli a lunghi termini di pagamento e per ammortizzazione.

Dessa è autorizzata ad emettere obbligazioni fondiarie per somme eguali a quelle dei suoi crediti ipotecari.

La sua durata è di 25 anni; ma potrà essere prorogata dall'assemblea generale degli azionisti.

EMISSIONE

delle 40,000 azioni al portatore, di L. 250 ciascuna, in cui è diviso il capitale sociale.

Ogni azione ha diritto:

1. All'interesse annuo in ragione del 6 per 0[0 da prelevarsi sugli utili;
2. Alle estrazioni annuali di un premio di 25,000 lire, di due premi di 10,000 lire e di dieci premi di 1000 lire ciascuno, le quali avranno luogo ogni anno nell'assemblea generale degli azionisti;
3. Ad una parte proporzionale nel 75 per 0[0 sugli utili di cui consta il dividendo annuo, e nell'85 per 0[0 su tutte le proprietà della Società, rimborsate che siano integralmente tutte le azioni.
4. Alla sua accettazione eventuale in pagamento di immobili di ragione della Società, sia alla pari, sia a quel prezzo maggiore preventivamente fissato dal Consiglio di amministrazione;
5. Infine alla preferenza riservata ad essa dagli statuti nelle nuove emissioni di azioni e di obbligazioni che potessero aver luogo.

La sottoscrizione è aperta in Italia, in Francia e nel Belgio a datare dal 18 corrente aprile.

Si pagano per caduna azione: L. 50 all'atto della sottoscrizione, ed altre L. 50 all'epoca del riparto dei titoli.

Il pagamento delle rimanenti L. 150 a compimento delle L. 250 per azione, dovrà all'occorrenza essere ordinato dal Consiglio di amministrazione, e verrà eseguito in due versamenti di L. 75 per uno, ad intervallo non minore di tre mesi l'uno dall'altro.

SI RICEVONO LE SOTTOSCRIZIONI

presso i sottonominati signori amministratori della Società e Case Bancarie

dai quali, come pure dal signor Dr Oreste Ciampi consulente legale della Società a Firenze, possono provvedersi gli statuti ed i programmi.

IN FIRENZE { presso la *Banca Toscana di Credito* (via degli Albizzi). alla *Sede della Società* (via dei Fossi, num. 19).

In ALESSANDRIA presso i signori Gio. Maria *Vinca* e figli, banchieri.
» ANCONA presso i sigg. Angelo *Anau* e Compagnia, banchieri.
» BOLOGNA presso i sigg. { *A. Padovani* e Comp., banchieri. *Gilli, Guidelli* e Comp., banchieri.
» FERRARA presso i sigg. *L. Borghi* e Comp., banchieri.
» GENOVA presso i sigg. *Parodi* e Comp., banchieri.
» LIVORNO presso il sig. *I. E. Di-Castro*, banchiere.
» MILANO presso i sigg. *M.* ed *A. Fano* fu Guglielmo, via S. Paolo, num. 5, banchieri.
» MILANO presso i sigg. *Namias Pizzi* e Comp., via Brera, n. 6, banchieri.

In MODENA presso il signor *M. G. Diena* fu Jacob, banchiere.
» NAPOLI presso il signor cav. Luigi *Balsamo*, banchiere.
» PALERMO presso il signor Bar. A. *Chiaramonte Bordonaro*, banchiere.
» PARMA presso il signor *Campolonghi* Gio. Batt., banchiere.
» PIACENZA presso i sigg. *Cella* e *Moy*, banchieri.
» TORINO presso i sigg. *L. Lauze* e Comp., via Carlo Alberto, num. 18.
» TORINO presso il signor *Ghilia* Giuseppe, notaio della Società, piazza S. Carlo, n. 2.
» PARIGI presso il signor *Ch. Denéchaud*, n. 55, rue Vivienne, banchiere.

E presso i principali Banchieri e Notai del Regno.

Firenze, 10 aprile 1865.

Il direttore della Società
AVV. BATTISTA MALATESTA.

1889

Il numero di Domenica 30 Aprile del Giornale

IL PASSATEMPO

TERMINERA' LA PUBBLICAZIONE DI

UNA DOMENICA DI PRIMAVERA

Bozzetto di ABUN AL-RASCID

(*incominciato nel numero antecedente*)

inoltre conterrà il seguito del romanzo di Wilkie Collins — del racconto *Titze Von Crixen* — Poesie di Geibel, di Heine ed altri — Nuovo apparecchio pei palombari — Foglie disperse, ecc.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di SALSAPARIGLIA concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questo rimedio, semplice, vegetale, conosciutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri ecc.; come pure gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo, è efficacissimo ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle injezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico. — Come antivenerea L'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10 mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo in TORINO nella farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

DA AFFITTARE IN TROFFARELLO

presso la stazione, nel fabbricato esistente tra le ferrovie di Genova e Cuneo

LOCALE adatto per fabbrica di liquori, *vermouth* e vendita all'ingrosso di vini, generi coloniali e di riviera, con sito annesso per costrurre, occorrendo, altre e più ample cantine e tettoie, a pochi metri dalla linea di Cuneo.

Esso consta dei piani primo, terreno e cantine, inservienti attualmente all'albergo, trattoria e caffè, denominato della Stazione.

Da affittarsi inoltre mobigliato

Il piano secondo della medesima casa, attiguo alla quale vi ha il giardino parte ad orto con piante fruttifere di varia specie, e viti formanti estesi pergolati. — Dirigersi in Torino al negozio Giovanni Bacchis e Paglieri, via del Palazzo di Città. 1742

La Ditta GUASTALLA e TODROS di Torino

Notifica ai Signori

TRASFERENTISI ALLA NUOVA CAPITALE

Di avere pure stabilito un negozio di drapperie ed abiti, con sartoria per borghesi e militari in via Porta Rossa al **Magazzino Porta Rossa in Firenze**, ove i signori accorrenti troveranno come in Torino nel Magazzino Livornese, ricchissimo assortimento di drapperie e novità delle migliori fabbriche d'Europa, buon gusto nella confezione, puntualità nell'eseguimento, e la solita e ben nota modicità nei prezzi.

1931 GUASTALLA e TODROS.

2079 CITAZIONE

a termini degli art. 61 e 62 del cod. di p. c.

Con atto dell'usciere Giuseppe Sapetti del 28 cadente aprile, ad instanza della ditta P. Sterpone e Guidone corrente in questa città, fu citata la signora Giuseppina Dardana, sarta, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti l'ill.mo signor giudice di Torino, sezione Po, all'udienza delli 5 prossimo maggio, ore 8 mattutine, per vedersi condannare al pagamento di L. 407 cent. 13, per prezzo merci, e confermare o rivocare il decreto rilasciato dallo stesso signor giudice il 27 cadente aprile, portante inibizione alla Lucia Locatelli di nulla pagare di quanto possa andare in debito verso la predetta Giuseppina Dardana, sino alla concorrente di detta somma ed accessorii.

Torino, 28 aprile 1865.

Rivetta proc.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con atto 24 corrente mese, rogato al notaio sottoscritto, si è proceduto agl'incanti e successivamente deliberata a lotti riuniti a favore della ditta Gallarate e Caleri corrente in Torino la vendita dei fondi stabili caduti nell'eredità del banchiere Alessandro Costantino Musy, consistenti in ampia filanda e relativo materiale, fabbricato civile e rustico, cascina, vigna e bosco, situati nel comune di Samone (Ivrea), mediante il prezzo di L. 27,000.

Il termine dei fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade al mezzodì del 9 prossimo mese di maggio.

Ivrea, li 27 aprile 1865.

2070 Not. Giuseppe Boggio.

2083 CITAZIONE.

L'usciere Obert citò Angelo Rizzoli, già domiciliato in Torino, resosi in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti al sig. giudice, sezione Dora, alle ore 9 del 2 maggio, per vedere dichiararsi nullo il pignoramento fatto seguire ad istanza di Carlo Remondino il 26 aprile 1865, coi danni e spese.

Torino, 29 aprile 1865.

Moise Pavia p. c.

2015 NUOVO INCANTO

All'udienza delli 9 maggio prossimo del tribunale del circondario di Torino, avrà luogo il nuovo incanto del lotto secondo dei beni espropriati a Giuseppe Bajno, ad istanza di Maria Genovese, siti sul territorio di Moncalieri, sull'aumento del sesto in lire 7330, ai patti e condizioni inserti nel bando venale delli 25 aprile corrente, sottoscritto Baretta.

Torino, li 25 aprile 1865.

Capriolo p. c

Scadenza di termine

Con atto 20 corrente, ricevuto dal sottoscritto, la VILLA SCLOPIS, situata nella città di Rivoli, incantata a L. 17,000, fu deliberata al sig. Pietro Ducco a L. 23,700.

Il 5 prossimo maggio scade il termine per fare l'*aumento*, stato autorizzato, del *dodicesimo*.

Torino, 28 aprile 1865.

2068 Gasparo Cassinis not. del.

DIFFIDAMENTO.

Sia dal principio di gennaio corrente anno, Allasia Giovanni ha cessato d'essere al servizio di Felice e Luigia coniugi Calandra in Savigliano. 2076

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Martedì, 2 maggio, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc., fatti nel mese di settembre scorso 2020

CONSORZIO MONTANISTICO TERESINA

di Brusimpiano in Lombardia

I signori azionisti sono invitati ad intervenire al convocato annuale e generale che si terrà in *Lavena*, sede della Società, nella casa dei signori coniugi Restini Bolla, alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 maggio p. v., per deliberare sui diversi oggetti enunciati nelle lettere di avviso spedite a ciascuno dei socii.

Pallanza, 26 aprile 1865.

2026 *Il Direttore del Consorzio.*

FILANDA

ed altri beni in Samone.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade il 9 prossimo maggio, sul prezzo di L. 27,000.

Torino, 25 aprile 1865. 2024

SOCIETA' ANONIMA per la condotta DELL'ACQUA POTABILE IN TORINO

PRIMA PUBBLICAZIONE

L'assemblea generale degli azionisti stabilita pel 23 aprile non essendosi trovata in numero legale circa le azioni rappresentate dai soci intervenutivi, è riconvocata per domenica 7 maggio 1865 ad un'ora pomeridiana nel locale della Direzione.

Le azioni volute in numero almeno di dieci per essere ammesso all'adunanza, devono essere depositata agli uffizi della Direzione, a mente dell'art. 20 degli statuti, due giorni prima.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da un loro incaricato con procura in carta semplice di cui se ne rimettono le stampiglie presso la Direzione della Società. 2080

AVVISO

Un giovane di banca, forestiero, sapendo l'italiano, il francese, il tedesco e l'inglese, ha giornalmente da disporre di alcune ore libere. Avendo gran speditezza negli affari di conti, esso si raccomanda al tenere dei libri d'un piccolo negozio ecc. Puntualità, fedeltà e la massima discrezione sono assicurate. — Dirigersi sotto le iniziali E F 2 4 ferma in posta, Torino. 1987

COMUNE DI TRINITÀ

CIRCONDARIO DI MONDOVI'

Alle ore 9 antimeridiane del 5 maggio prossimo, in Trinità, nanti la Giunta municipale, si procederà ad un secondo incanto per la costruzione di un pubblico porticato sulla piazza centrale, le cui opere consistono nella demolizione dell'antico fabbricato e costruzione del nuovo, a seconda dei disegni e capitolato, visibili nella segreteria comunale.

L'asta avrà luogo col metodo delle candele, in diminuzione del prezzo complessivo di L. 11,577 cent. 85.

Trinità, 27 aprile 1865.

2078 Caus. Carlo Servetti segr. comun.

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso agli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'Assemblea generale degli azionisti di fissare a 40 franchi la cifra del dividendo per l'esercizio 1864, sul quale un primo acconto di 20 franchi venne pagato in novembre scorso.

Essendo necessaria per l'adesione di tale proposta la sanzione dell'Assemblea generale che fu prorogata al 16 maggio, il pagamento del saldo del dividendo, cioè 20 franchi per azione, non potrà avere luogo prima del 17 maggio p. v.

Il pagamento si effettuerà:
a Milano presso il sig. C. F. Brot;
a Bologna presso il sig. R. Rizzoli e C.

Torino, 25 aprile 1865. 2013

SI APPIGIONA

per il 1° luglio o per il 1° ottobre prossimi

ALLOGGIO IN TORINO

di sette stanze, cucina, legnaia e cantina, Via Lagrange, n. 41, quarto piano. 2022

N. BIANCO e COMP.

Banchieri, via S. Tommaso, num. 16

Assicurano le obbligazioni del 1834 contro l'estrazione al pari del 30 aprile a L. 9. 1599

VENDITA

Della villa detta il *Cattaneo* sita sui colli di Moncalieri a 10 minuti di distanza dal R. castello, regione Santa Vittoria, presso i Cappuccini Vecchi, con strada carrozzabile, composta di caseggiato civile, di 15 camere mobigliate e rustico, scuderia e rimessa, con giardino, campi, prati e vigne, in complesso di oltre ettari 3, ossia giornate 9 circa.

Dirigersi ivi dal massaro ed in Torino dal signor causidico Belli Federico proc. capo, via Porta Palatina, num. 1, piano 2.

Torino, 18 aprile 1865.

1903 Carutti sost. Belli.

GUANO VERO DEL PERU'

Zolfo finissimo 1ª qualità per le viti

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

via dei Mercanti, n. 19, Torino. 1403

ASTA PRIVATA

Il 17 maggio prossimo, ore 12 meridiane, nella casa già d'abitazione del fu monsignor don Girolamo Borella sita in Ronco, frazione di Ghiffa (lago Maggiore), in prossimità allo scalo dei battelli a vapore, avrà luogo la vendita ad asta privata dei seguenti stabili posti in detto luogo di Ronco, in tre distinti lotti, in aumento del prezzo a ciascun lotto come infra attribuito, cioè:

1. Casa civile composta di cantina sotterranea, d'una corte con entrostantevi una fontana d'acqua potabile perenne, di porticato al davanti, d'atrio d'ingresso, d'altra corte concentrica, d'una cucina e di tre sale al piano terreno, d'una sala grande con galleria attigua e di tre camere cubiculari al primo superiore e di quattro altre camere con altra galleria al secondo superior piano e rustico annessovi, consistente in due locali a piano terreno, ed in due altri superiori sino al tetto, con giardino unitovi, cinto da muro, ove dicesi sulla piazza della Fontana, del valore peritato di L. 7363

2. Coltivo vitato, prato e selva vicino a detto giardino » 415

3. Orto al Ronchetti ed a S. Antonio, cinto da muro » 150

Totale L. 7930

Le relative condizioni sono fin d'ora ostensibili a chiunque: in Novara presso il signor professore di teologia sacerdote don Giuseppe Vercelli, in San Maurizio (Ghiffa) presso l'esecutore testamentario signor sacerdote don Pietro Caretti, ed in Intra presso il notaio Gabardini.

Intra, 25 aprile 1865. 2040

1998 REINCANTO

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Torino 10 aprile corrente, venne fissata l'udienza delli 8 maggio prossimo, ore 10 di mattina, pel reincanto del lotto primo dei beni stati deliberati con sentenza 27 marzo scorso al signor Gribaudo Michel Angelo, e subastati in odio delli Gio. e Giuseppe fratelli Masera, ad instanza di Agostino e Stefano fratelli Tosco, in seguito ad aumento di sesto fatto dalla Angela Piovano moglie di Gius. Masera; quali beni, consistenti in casa e giardino attiguo, siti in territorio di Cambiano, si trovano descritti nel bando venale 19 aprile pure corrente.

Torino, 22 aprile 1865.

Cuneo sost. Piana.

2051 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto 12 volgente aprile Francesco Pejla, usciere addetto al tribunale del circondario di Pallanza, fece comando all'Angelo Presbitero di Giuseppe, residente a Buenos-Ayres, di pagare all'Angela Presbitero, coniuge Zaccara, residente in Vogogna, ammessa alla gratuita clientela, fra giorni 30 successivi, la somma di L. 400, oltre gl'interessi e spese, con diffidamento, che, trascorso detto termine, si procederà all'esecuzione, per via di subastazione, delle due case civile e rustica, descritte nel medesimo atto.

Vogogna, 26 aprile 1865.

Avv. Presbitero.

2071 NOTIFICANZA.

Con atto 28 aprile 1865, sottoscritto Viva da Carlo, usciere addetto al tribunale di commercio di Torino, ad instanza dei signori Garneri Giovanni e Mina Carlo, sindaci del fallimento di Giuditta Brunier, vedova Cordel, già residente in questa città, ed ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, notificò a questa, nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, l'ordinanza 26 aprile corrente, pronunciata dal giudice commissario del fallimento stesso, colla quale autorizza i suddetti sindaci a vendere all'asta pubblica i mobili, effetti e quanto cadde in esso, col ministero del segretario della giudicatura della sezione Monviso.

Torino, 28 aprile 1865.

Sticca proc.

2074 GRADUAZIONE.

Con decreto 20 scorso marzo, il presidente del tribunale del circondario d'Alba, sull'instanza della ditta fratelli Jona corrente in Canale, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei beni subastati in odio dell'eredità giacente di Borra Gerolamo, fu Giovanni, di Neive, rappresentata dal suo curatore procuratore capo Giorgio Boeri; deputò a giudice commissario il giudice sig. avv. Allegra, ed ingiunse ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro il termine legale.

Alba, li 27 aprile 1865.

Sansoldo p. c.

Tip. G. Favale e Comp.